

Acri. Si è conclusa la sesta edizione Il gran successo di Assaporagionando

ACRI - Si è conclusa domenica scorsa, e con grande soddisfazione di chi l'ha organizzata, la sesta edizione di "Assaporagionando". Si è tenuta nel palazzo Sanseverino-Falcone ed è stata promossa dal consorzio Cesapi, con i determinanti contributi dell'amministrazione comunale di Acri, di quella provinciale di Cosenza, della comunità montana "Destra Crati", della Pro Loco, dell'Unsic, del Coser di Cosenza, della fondazione "Vincenzo Padula" e della presidenza del consiglio regionale. La manifestazione, che è durata tre giorni, consiste essenzialmente in un punto di riferimento per gli addetti ai lavori, nel tentativo di valorizzare i prodotti tipici, oltre che in una vetrina attraverso cui le aziende possono mettere in evidenza il frutto del loro lavoro. Anche i convegni che l'hanno accompagnata hanno fatto emergere la necessità per l'economia locale, ma soprattutto regionale, di puntare tutto su questo versante. Acri e la Calabria hanno migliorato, e molto, negli ultimi anni, la qualità dei prodotti tipici immessi sul mercato, anche grazie all'adozione di moderne tecniche di produzione sempre più all'avanguardia. Quello che è mancato evidentemente è stata una forte sinergia tra gli anelli della catena e una vincente strategia di marketing in grado di proporre all'esterno con efficacia i prodotti della terra di Calabria. L'iniziativa quest'anno si è posta, proprio perché anche in questo senso vi è la necessità di un miglioramento costante, per non incorrere nella retorica dell'autocelebrazione, un obiettivo più ambizioso. Infatti era anche il primo salone mediterraneo dei prodotti tipici.

E questo, oltre a garantire alle aziende una esposizione

più consona a un mercato che va sempre più dilatando i propri confini, risulta essere uno stimolo al settore affinché vada oltre il locale e si spinga sempre più verso i circuiti mondiali.

L'iniziativa, grazie alla straordinaria dedizione di un manipolo di temerari, potrà crescere ulteriormente, a patto che ognuno faccia la propria parte.

Senza l'impegno diretto di tutti i livelli istituzionali infatti non si va da nessuna parte, e sarebbe un vero peccato.

Si avrà comunque tempo per riflettere su questo, intanto è giusto rivolgere a questa manifestazione un plauso per quello che sin qui ha rappresentato, sperando che l'esperienza della Fiera Acri qualcosa abbia insegnato.

Piero Cirino